

I LAVORATORI-BAMBINI A BARI, UNA CITTA' AMMINISTRATA DAL CENTROSINISTRA

COMINCIANO A LAVORARE ALL'ALBA E DORMONO SUI BANCHI DI SCUOLA

Circolano a frotte, carichi di cesti, vassoi e pacchi — Un fenomeno comune a tutto il Sud — Nessun provvedimento serio da parte dell'ispettorato del lavoro e delle autorità — Colpire il male alla radice — Le responsabilità del Comune

Dal nostro inviato

BARI, giugno. Un collega giornalista di qui, ogni mattina alle sette in punto veniva svegliato da una sacca scampellata. Si alzava e andava a spingere il pulsante che apriva il portone dello stabile: poi aspettava ma nessuno veniva a suonare alla porta di casa. Dopo un po' di tempo si seccò e venne fuori in vestaglia a vedere chi era il misterioso visitatore mattutino. Si trovò di fronte un ragazzino di sette anni, con la cartella di scuola sulle spalle e un grande cesto di pane fra le mani. «Ma allora sei tu che mi svegli ogni mattina. La vuoi piantare? Che ti sei messo in testa?». La risposta fu secca e dura: «Signò, io devo consegnare il pane al terzo e al quarto piano ma al campanelli non ci arrivo e così suono a quello del piano terra. Che ci volete fare, io devo pure lavorare».

giorno, ma poi in realtà anche dieci e dodici ore. Molti poi, dopo le consegne della mattina, vanno a scuola e sui banchi dormono: classe differenziale, sentenza dopo un po' la maestra. Il pomeriggio di nuovo al lavoro e i compiti la sera dopo cena: quoziente di intelligenza inferiore alla media, sentenza l'assistente sociale venuto in classe con i suoi test. Alla fine i genitori che hanno parecchie buone ragioni per considerare la scuola un lusso, tolgono il bambino da scuola a otto, a nove, a dieci anni e chi si è visto si è visto. Comincia quel lungo calvario di sotto-lavoro, lavoro squallificato, che spesso suggerisce verso l'età più matura le scorciatoie del furto e del peccato. Un destino segnato, ma i tutori della legge non sembrano preoccuparsene poi molto.

I cappuccini per i giudici

Alle nove di mattina ho visto entrare e uscire da un portone, come un fulmine, varie volte, un ragazzino alto un metro carico di vassoi con i car-

riera di lavoro, ancora più duro, duro per recuperare. Questo fenomeno è comune a tutto il sud e anche a zone del centro e del nord, ma ormai va marcatamente scomparendo negli aspetti più acuti e massicci in molte grandi città. Si può dire che fra queste solo Bari e Palermo tengono ancora un primato che riconduce a quello che erano Roma e la stessa Napoli dieci-quindici anni fa. Questo perché — almeno per quanto riguarda Bari — la trasformazione in metropoli congestionata è avvenuta con particolare accelerazione, cioè con una vertiginosa, moltiplicazione dei casi di cui, come è noto, soffre sempre di più chi sta più in fondo alla scala sociale. Il commercio, gonfiato da una vertiginosa, moltiplicazione di negozi, è diventato un concentrato di tutta la vita cittadina in uno spazio ristrettissimo, nella ridda di negozi e di uffici, insieme alla folla di quindici rapidi hun-

no provocato anche questa conseguenza secondaria e infatti la città ha continuato a avere i vecchi disoccupati e sottoccupati mentre a aumentare sono stati enti, uffici, burocrazia grandi e piccole, le vere fabbriche di questi centri basati sul terziario, parassitario (e anche, sia detto per inciso, le più grosse fonti di consumo di caffè, cappuccini, cornetti).

Non è arbitrario andare alle cause prime, parlando del lavoro infantile: la radice è quella e proprio quella radice, questo paranoico contesto sociale che ne è derivato, vengono puntualmente ignorati e tacitati nelle denunce pietistiche.

Ugo Baduel

Contro i rigurgiti fascisti

Studenti e operai uniti manifestano a Palermo

Grande assemblea all'Università indetta dai giovani comunisti, socialisti e del PSIUP. Arrestati sei teppisti di destra

PALERMO, 1. Studenti e operai hanno dato vita questo pomeriggio a Palermo, nell'atrio della sede centrale dell'Università, ad una fortissima manifestazione contro i rigurgiti di criminalità fascista che troppo tardivamente la polizia si è finalmente decisa ieri sera a reprimere, arrestando però solo sei dei trenta teppisti che poche ore prima avevano preso d'assalto la facoltà di scienze.

Questa impresa ha segnato l'ome di una ondata di assalti e violenze che traeva forza dall'obiettivo favoreggiamento delle forze di polizia — sistematicamente inattive — e dallo sconcerante atteggiamento di taluni magistrati che avevano troppo rapidamente posto in libertà i pochi fascisti arrestati.

Impuniti i picchiatori missini

Cagliari: 24 docenti denunciano il teppismo

La lettera dei professori protesta anche contro il comportamento della PS — Altre otto denunce contro studenti democratici

CAGLIARI, 1. Ventiquattro docenti universitari cagliaritari, denunciando le continue violenze degli squadristi fascisti, hanno firmato una lettera nella quale muovono ampie e fondate riserve sul comportamento della polizia che ha denunciato otto antifascisti (sette studenti e un assistente) per i recenti fatti nella facoltà di giurisprudenza, mentre i picchiatori missini — responsabili delle varie spedizioni punitive nell'Ateneo, alla Casa dello studente, nei licei, alla

Federazione comunista e contro cittadini inermi e isolati — risultano tuttora liberi di poter organizzare altre aggressioni.

PADOVA: INIZIATIVE UNITARIE DEI BRACCIANTI

Si sono riuniti a Padova i comitati direttivi della Federazione braccianti-CGIL, FISBA-CISL, UISBA-UIL per esaminare i risultati della consultazione avvenuta tra i braccianti agricoli della provincia che si è tenuta in 40 assemblee comunali e in numerosissime riunioni di azienda e per stabilire una avanza-

ta piattaforma rivendicativa. I comitati direttivi, al termine dei lavori hanno deciso di indire un convegno provinciale che si terrà a Conegliano domenica 20 giugno per investire l'opinione pubblica e tutti gli altri settori affinché si rendano coscienti della giustizia delle richieste dei braccianti.

Ferma denuncia di Gianquinto al Senato

Biennale: il governo boicotta la riforma

Il nuovo statuto dell'Ente autonomo della Biennale di Venezia avrebbe potuto essere da mesi approvato dalla Commissione Istruzione del Senato, e quindi già approvato dall'assemblea di Palazzo Madama, se non vi fosse stato il boicottaggio del governo, che si è trincerato dietro una selva di richieste e di rinvii per non definire i suoi impegni finanziari. Per il nuovo statuto furono, a suo tempo, presentate diverse proposte di legge del PCI, del PSI, del PSIUP e della DC: un apposito sottocomitato le ha unificate in un unico testo, che è stato affidato alla commissione, in sede redigente. La commissione, cioè, approva un testo legislativo che la assemblea può accogliere o respingere, ma non modificare. E' un particolare *hier*, previsto dal regolamento del Senato per accelerare il cammino di determinate leggi.

termini perentori. Il senatore ANTONICELLI, della sinistra indipendente, d'accordo con Gianquinto, ha osservato, tra l'altro, di non comprendere come, mentre vengono sottoposti all'esame del Parlamento numerosi provvedimenti, già finanziati, per iniziative culturali valide, si, ma inferiori per rilevanza a quella della Biennale, il governo si ostini a non indicare i termini del suo impegno per lo Ente veneziano.

L'attacco della sinistra ha indotto gli stessi democristiani (SPIGAROLI a nome del gruppo e il presidente della commissione RUSSO) a «sollecitare il governo».

Unico capitale da investire

Un ragazzino — tredici anni — con cui ho parlato mi ha detto che ora sta bene perché ha avuto «l'aumentazione», ben cinquemila lire alla settimana per otto ore di lavoro massacrante e senza ferie, né domeniche, né tredicesima, né assicurazioni sociali. Con aria furba ha poi aggiunto: «Io però non faccio mai solo quel lavoro, quando finisco il turno a questo bar vado a fare qualche altra ora a uno sotto casa e così guadagno più di tutti i fratelli».

Le vostre ferie con «l'Unità»

Il periodo estivo coincide con notevoli spostamenti dei nostri lettori in Italia ed all'estero, le grandi città si svuotano e le correnti turistiche si dirigono anche verso località non tradizionalmente di villeggiatura. Il crescente fenomeno del turismo e delle ferie di massa, che tende ad allargarsi ed a investire giustamente anche le classi popolari, ci pone il problema di seguire tutti i nostri lettori, di far giungere, dove esiste una richiesta o una possibilità di vendita, l'Unità.

Allo scopo dunque di adeguare le nostre spedizioni e di soddisfare le esigenze dei lettori, vi sottoponiamo questo breve questionario che, se compilato in tutte le sue parti ed in tempo utile, potrà esserci di grande aiuto.

Le risposte vanno indirizzate a: l'Unità - Ufficio Diffusione - viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano. Vi ringraziamo per la collaborazione e vi auguriamo di trascorrere delle vacanze felici, in compagnia de l'Unità.

DOVE TRASCORRERAI LE VACANZE ESTIVE 1971? LOCALITA' PROVINCIA IN QUALE PERIODO? DAL AL NELLA PASSATA STAGIONE HAI TROVATO REGOLARMENTE «L'UNITA'»? QUALI ALTRI QUOTIDIANI ERANO INVECE IN VENDITA? OSSERVAZIONI:

upim

linea estate
grande collezione
moda-mare
nei magazzini upim
di tutta Italia

upim una divisione
del gruppo Rinascente
148 upim - 7 IR - 58 sma